**PROTOCOLLO D’INTESA**

1. **finalizzato alla collaborazione su esperienze, soluzioni   
   e comunità di “buone pratiche” della P.A   
   nell’ambito dei sistemi informativi del sociale,   
   secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020**
2. TRA

Roma Capitale (c.f. ……………..e P.IVA ………….) con sede a …………………… rappresentata da …………………… nato a ……………………. il …………………………. in qualità di …………………

E

Regione dell’Umbria (C.F. 80000130544 e P.IVA 01212820540) con sede in Perugia, Palazzo Donini, Corso Vannucci 96, 06121 Perugia, rappresentata da ……. nato a ……………………. il …………………………, in qualità di …………………

di seguito congiuntamente definite le “Parti”.

PREMESSO CHE

1. l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.;
2. Roma Capitale ha una struttura dei Servizi Sociali articolata su 15 Municipi e coordinata da un Dipartimento delle Politiche Sociali, aventi anche funzioni di servizio centralizzate ma interoperanti con i suddetti Municipi. Che questa struttura ha bisogno di un supporto digitale e di un modello di lavoro integrato e condiviso per l’intera organizzazione, con l’obiettivo di acquisire e digitalizzare tutte le informazioni di interesse, nonché di supportare il personale dell’attività di rendicontazione delle prestazioni e della spesa, considerata la mole di adempimenti amministrativo in capo alle singole strutture e la necessità di analizzare e valutare il debito informativo che grave sulle strutture operative;
3. la Regione dell’Umbria, in riferimento a quanto previsto dalla Legge regionale 9 aprile 2015, n.11, recante "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali", ed in particolare all’art.350 ha previsto un “Sistema informativo sociale regionale” denominato SISO per una “costante e sistematica rilevazione l'andamento dei servizi e degli interventi sociali” attraverso la realizzazione di un modello organizzativo di interazione inter-ente e di una soluzione digitale destinata a registrare e monitorare le informazioni riguardanti gli assistiti gestiti presso le Zone sociali dislocate sul territorio Regione, ma tenendo presente che i dati di importanza per la stessa derivano in parte significativa anche dall’attività svolta degli uffici competenti per il Sociale dei Comuni. Attraverso questo approccio ha corredato la propria piattaforma socio Sanitaria con un contesto funzionale per i Comuni caratterizzato dai moduli “Ufficio di cittadinanza” / “Segretariato Sociale”, Cartella Sociale, Erogazione, Analisi e statistica. Detti moduli sono stati realizzati completamente dalla Società in House della Regione, Umbria Digitale Scarl, che ne gestisce la manutenzione e l’aggiornamento continuo. Attualmente le soluzioni informatiche della piattaforma regionale sono distribuite su tutti i Comuni dell’Umbria per un totale di 12 Zone / Ambiti;
4. il Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD), Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, nel dettare norme in materia di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, ha previsto, all’art. 69 “*Riuso delle soluzioni e standard aperti*”, che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico “hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze”, ed impone, all’art. 68, che le PA “acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato” considerando anche il “riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione” secondo le Linee guida definite da AgID ai sensi dell’art. 71;
5. il Piano triennale per l’ICT nelle PA 2020-2022 che al capitolo 8 specifica che “saranno attivate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di hub locale del CdCT stesso. Mentre prosegue il percorso di condivisione con gli altri soggetti istituzionali, in primis il Dipartimento della Funzione Pubblica, per lo sviluppo sui territori del CdCT “Semplificazione amministrativa”, si lavorerà alla costituzione di altri Centri di Competenza, da individuare sulla base dell’ascolto delle progettualità espresse dal territorio.È strategico, ai fini dell’accelerazione dei processi di trasformazione digitale, che le Amministrazioni in grado di esprimere progettualità e competenze tecniche ed organizzative in relazione ai temi del Piano triennale (..) si propongano come punti di riferimento (..)”
6. l'Avviso "Open Community PA 2020" dell'Agenzia Coesione Territoriale per il trasferimento, l'evoluzione e la diffusione di buone pratiche a valere sui fondi PON governance 2014-2020 che all'Allegato D evidenzia che "nell’ambito delle Programmazioni Comunitarie, sono state investite importanti risorse nello sviluppo di soluzioni organizzative e tecnologiche, spesso in risposta alla dinamica normativa. L’autonomia delle Amministrazioni nel gestire i progetti finanziati ha stimolato la nascita di numerose soluzioni particolarmente innovative, realizzate partendo da specifiche esigenze delle singole Amministrazioni Locali, che hanno al contempo sviluppato competenze nella gestione di progetti di innovazione e nella collaborazione con altri Enti all’interno di reti. Tuttavia, a fronte di questi elementi positivi, la carenza di un coordinamento strutturato per mettere a fattor comune sforzi e investimenti e sistematizzare ex post le azioni progettuali condotte sul territorio, ha portato a una forte frammentazione dimensionale e territoriale delle iniziative. La necessità di dare sostegno all’identificazione, all’evoluzione e alla diffusione delle buone pratiche sviluppate facendo leva su reti e meccanismi di collaborazione consolidati tra Enti, rappresenta oggi un’importante opportunità di sviluppo, anche alla luce della nuova Programmazione comunitaria (..) Una buona pratica è definibile come “un intervento realizzato con successo che si fonda su un reale processo: un obiettivo globale, un’organizzazione dinamica e un processo di attuazione continuo” (cfr. Commissione Europea, DG delle Politiche Regionali, 2005)"
7. Il SISO a tutto gli effetti è una Comunità di Enti che condividono l’esperienza e la alimentano con investimenti diretti e con contributi concordati annualmente di lavoro diretto dei dipendenti, che sostengono la buona pratica con titolo pieno e identificativo di una Open Community della Pubblica Amministrazione, aperta anche alla collaborazione di privati;
8. La Comunità SISO, termine con cui ci si riferirà rispetto a quanto descritto al punto precedente, è pertanto composta da Amministrazioni in grado di garantire non solo la soluzione detta “KIT SISO” dalla Comunità, ma di assicurarne nel tempo la sostenibilità dell’investimento attraverso Piani di lavoro annuali dove è stato riconosciuto centrale il ruolo di Umbria Digitale scarl, in house della Regione dell’Umbria, incaricata quale gestore tecnologico e dei servizi per tutto il patrimonio di codice sorgente e buona pratiche della Regione Umbria ex DGR 1572/2015;
9. Roma Capitale, valutato a questo punto l’interesse strategico della piattaforma SISO, ha coinvolto in data 05/05/2017 con prot GU20170006425 la Regione dell’Umbria nel progetto denominato SIGESS con la proposta di partecipazione congiunta all’Avviso Open Community PA 2020, a valere sull’Asse III, Azione 3.1.1 del PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020, circa lo scambio di buone pratiche tra Pubbliche Amministrazioni, bandito dalla Agenzia per la Coesione Territoriale con termine candidature 9 maggio 2017;
10. Roma Capitale, attraverso il Progetto SIGESS, ha attivato la piattaforma SISO e adottato il modello organizzativo gestionale dei servizi sociali, configurato dai Soggetti cedenti che, oltre ai servizi per i Comuni, include funzioni di interazione verso la Regione e verso gli organi Centrali competenti; In questo modo ha realizzato il dispiegamento della Buona Pratica presso i Servizi Sociali centrali e territoriali di Roma Capitale, consentendo tutti gli interventi di manutenzione adeguativa ed evolutiva necessari e caratterizzando un prodotto per il - Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali di Roma– (SIGESS), in relazione al bisogno della cittadinanza e all’adeguatezza delle risorse messe in campo attraverso la pianificazione Socio assistenziale, nel pieno rispetto del PRA della Regione Lazio, adottante essa stessa il SIGESS come piattaforma regionale integrata dei servizi Sociali a disposizione dei Comuni del Lazio e interagente con il Sistema Socio-sanitario della Regione stessa, come già accaduto nelle Amministrazioni cedenti;
11. Il progetto SIGESS ha visto la partecipazione congiunta di Regione dell’Umbria e della Società Umbria Digitale scarl, di ANCI Lombardia e del Comune di Orvieto, enti cedenti, e del Comune di Roma, Regione Lazio e Comune di Lecce prima, poi sostituito con il Comune di Sant’Antonio Abate, concluso il 26 ottobre 2020, con il passaggio di competenze di conoscenza ai riusanti e l’attivazione della piattaforma per i 15 Municipi e i Dipartimento e la messa in opera presso 3 Municipi;
12. Detto Progetto SIGESS/SISO, durante l’esecuzione è stato valutato anche dalla Regione Marche quale elemento qualificante del presente accordo, che ha adottato con in proprio progetto SIRPS e attraverso il riuso del CAD, arrivando a formalizzare una Convenzione, art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con la Regione dell’Umbria, attivandosi all’interno della Comunità SISO i cui membri annoverano a oltre 400 Enti dei territori della Provincie di Monza e Brianza, di Varese, di Parma, di Padova, e altri, con possibilità di accesso al Repository regionale dove condividono la soluzione in una unica release valida per tutte le Amministrazioni membro;
13. Regione dell’Umbria, nel contesto di azione indicato nei punti precedenti ha istituzionalizzato lo sviluppo di collaborazioni per il rafforzamento amministrativo, la semplificazione, la sostenibilità degli investimenti in innovazione e la necessità di collaborazione interistituzionale, consolidando un rapporto con l’Agenzia per la Coesione Territoriale con cui sviluppare modelli e forme di collaborazione tra Enti caratterizzando l’istituto della Comunità di buone pratiche. Scopo della Comunità di pratica è quello di costituire un Team di progetto tra Amministrazioni che condividono le soluzioni per coordinare i fabbisogni degli utilizzatori ricercando economie di scala, intervenire nella manutenzione e nella formazione sulla base delle esigenze ed assicurare un punto di ascolto e di incontro per le problematiche di lavoro e normative del settore, nonché gestire l’incontro degli stakeholder coinvolti e/o utilizzatori. In questo contesto gli accordi di collaborazione sono pertanto considerati nella fattispecie di modelli concordati con le Autorità centrali. A conferma di questo la Comunità SISO è Pilota del Progetto “*OCPA 2020 Umbria*” finanziato dalla Agenzia stessa;
14. la Regione dell’Umbria con Legge Regionale n. 9/2014 avente ad oggetto ”*Norme in materia di sviluppo della società dell’informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale*” ha disciplinato la costituzione della Società Umbria Digitale s.c.a r.l conforme al modello comunitario dell'*in-house providing*;
15. la Regione dell’Umbria, con DGR n.1572 del 22/12/2015, ha attribuito alla propria Società in house Umbria Digitale scarl il ruolo di “*maintainer*” delle soluzioni e delle buone pratiche disponibili a riuso e di “*community manager*” (o animatore) di riferimento delle comunità degli utenti (anche non-ICT) di ognuna delle suddette soluzioni o buone pratiche, sul modello delle community open source anche attraverso appositi KIT di riuso secondo quanto previsto nei punti 5.10 e 6.8 della DGR n. 1778/2014. Successivamente con DGR n.903/2016 ha approvato, nell’ambito del Piano Digitale Regionale Triennale 2016-2018 un intervento per la realizzazione del repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche che è stato tecnicamente completato e caricato in GitHub le soluzioni software di cui alla citata DGR n.1572/2015 tra le quali SISO;
16. l’incarico ad Umbria Digitale scarl ha dato seguito, come “animatore”, alla predisposizione di una Comunità dedicata ai temi del presente accordo con competenze anche tecnico-funzionali fino a costituire un “Hub di Conoscenza” a supporto della Comunità stessa Come “mantainer” invece ha sviluppato la capacità di governo delle soluzioni digitali a supporto, in sinergia tra tutti gli attori presenti, per le metodiche inerenti:

* l’uso della piattaforma da parte di soggetti privati convenzionati,
* l’attività di manutenzione adeguativa ed evolutiva della piattaforma;
* lo sviluppo di moduli applicativi, basati sulla piattaforma, da parte di soggetti privati;interessati abilitando la realizzazione di servizi in logica sussidiaria;

Quanto realizzato è in linea con quanto previsto dall’Avviso “Open Community PA” del PON Governance e delle Linee guida AGID che prevedono che, nel caso di riuso tra cedente e riusante per prodotti in licenza EUPL1.2, il rilascio delle modifiche al software preso in riuso avvenga dallo stesso repository del cedente, al fine di evitare fork, contenere la gestione del riuso e giustificarne la preferenza di in termini di economie di scala, nonché per assicurare del beneficio della evoluzione della piattaforma tutti i riusanti;

1. in relazione agli accordi di collaborazione l’art 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 prevede che un accordo concluso tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs 50/2016, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

* l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
* l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico;
* le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

1. ai sensi dell’ art. 192 del d.lgs. 50/2016 citato è istituito presso l’ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione - l’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all’art. 5 citato e, a tale proposito, il Socio di maggioranza, Regione dell’Umbria, in data 30 gennaio 2018 ha provveduto ad iscrivere la scrivente Società nel suddetto elenco;
2. lo Statuto di Roma Capitale, all’art. 30, comma 3, lettera h), statuisce “la disciplina e gli atti di organizzazione, di cui ai precedenti commi, si ispirano a criteri di: dematerializzazione degli atti, omogeneizzazione delle procedure e semplificazione dell’accesso ai servizi da parte dell’utenza, anche mediante modulistica e sistemi informatici di impiego condiviso dalle strutture capitoline secondo parametri di uniforme applicazione”;
3. la Giunta Capitolina ha approvato, con Deliberazione n. 225 del 12/2018, il Piano Triennale ICT di Roma Capitale, dotando l’Ente di un documento unico di pianificazione della strategia di digitalizzazione in cui sono illustrati gli interventi del triennio 2018-2020 per una Pubblica Amministrazione sempre più efficiente e centrata sul cittadino;
4. la strategia triennale adottata da Roma Capitale con la Memoria di Giunta del 4 Febbraio 2020 che approva le linee tecniche di indirizzo per il Piano Strategico di Roma Smart City, mira alla piena attuazione del CAD con l’individuazione di Eco-sistemi digitali di alto valore tecnologico e economico, ponendosi, come obiettivo d’insieme il miglioramento della qualità di vita e dei servizi offerti in città grazie a un approccio multidisciplinare, basato sull’uso della tecnologia e del digitale, ponendo al centro le tematiche della crescita sostenibile: riduzione dell’impatto ambientale, utilizzo responsabile delle risorse, sviluppo di una comunità inclusiva, economia innovativa e miglioramento della “governance di città”. Tra i settori di intervento individuati per il Sociale: evoluzione dei sistemi di gestione e assegnazione degli alloggi pubblici (SIGEPA) e dei servizi sociali (SIGESS).
5. la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 68 del 5 maggio 2020, Roma assume i principi fondamentali di un nuovo modello organizzativo/digitale per delineare la Città del futuro, con l’obiettivo finale di raggiungere la piena attuazione del Codice dell’Amministrazione Digitale. Tale principio potrà avere una sua piena e completa attuazione con la progressiva e trasversale digitalizzazione e/o automatizzazione di tutti i processi e i procedimenti dell’amministrazione capitolina per tutte le strutture capitoline e municipali, di cui si dovrà tener conto nel Regolamento dei Procedimenti Amministrativi dell’Ente.
6. Roma Capitale ha sviluppato intorno all’adozione della buona pratica della Comunità SISO, con il progetto SIGESS, il contesto organizzativo e di servizio, riportati nei punti precedenti, e una analisi di dettaglio particolare, dentro un percorso amministrativo ed operativo congiunto con la Regione dell’Umbria, che sfrutta anche le indicazioni e gli impegni presi tra Regioni in attuazione degli impegni ascrivibili all’accordo tra Regioni dell’Italia Mediana, trovandolo di estremo interesse, in quanto coincidente con le proprie strategie , oltre che già definito, operativo ed aperto sulle logiche di cooperazione inter-amministrativa, con particolare riguardo alla logica della governance multilivello. Ciò risulta coerente con le strategie del Piano dell’Agenda Digitale regionale e del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Lazio che prevede di supportare reti di Enti locali, laboratori di incontro degli stakeholder, tavoli di lavoro tematici, Centri Servizi e Hub di Conoscenza; inoltre Roma Capitale ha analizzato nello specifico e giudicato di interesse la Comunità di pratica e la piattaforma digitale relativa al SISO utilizzata dal SIGESS;

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d’Intesa.

Art. 2

(Finalità)

Il presente Protocollo d’Intesa è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune delle Parti nel contesto della Comunità SISO in cui Roma Capitale trasferirà l’esperienza SIGESS realizzata con la Regione dell’Umbria e Umbria Digitale scarl

Art. 3

(Oggetto)

La Regione dell’Umbria e Roma Capitale, a seguito del Progetto SIGESS, decidono di condividere il titolo di cedenti della buona pratica SIGESS di SISO, nel contesto di quando disciplinato dalla licenza EUPL 1.2 cui è riferito il SISO così come modificato in SISO/SIGESS.

Pertanto l’uso del software SISO sarà regolato dalle condizioni poste alla Licenza EUPL 1.2 relativamente al prodotto ceduto ed alle sue evoluzioni e variazioni, così come indicato dalla linee guida AGID 9 maggio 2019, mentre per quanto riguarda il Progetto SIGESS, riconosciuto come “buona pratica” output del progetto omonimo dell’Avviso Open Community 2020, la titolarità di detta buona pratica sarà di appannaggio del Comune di Roma, oltre che del Comune di Sant’Antonio Abate (NA), che lo metterà a disposizione della Comunità SISO, coordinata dalla Regione dell’Umbria compartecipe al progetto medesimo.

Nella sostanza la soluzione digitale SISO origine del riuso, dispiegata presso i Comuni Umbria e SIGESS Roma, sono le “doti” create dalle due Amministrazioni e messe a disposizione della Comunità di pratica, andando a confluire nel *Repository* delle altre esperienze SISO denominate SIRPS Marche e Smart Welfare Monza e Brianza. L’insieme di queste soluzioni va a costituire un contesto di “buona pratica SISO” formata da una piattaforma applicativa digitale SISO unica a livello nazionale per tutti i membri della Comunità e manutenuta da membri stessi per le problematiche correttive, adeguative e evolutive, e da KIT si esperienze circa la messa in opera della piattaforma SISO e della conseguente reingegnerizzazione dell’organizzazione dei servizi Sociali nei territori e per gli Attori coinvolti.

Questi KIT di dispiegamento e di esperienza sono essenziali per la diffusione della buona pratica a livello nazionale, ma soprattutto per la gestione ed evoluzione della nuova organizzazione dei servizi sociali tra i membri.

Questa formula consentirà a Roma Capitale, analogamente a quanto già in essere tra gli altri membri della Comunità, di poter fruire del diritto di poter incidere nelle politiche di investimento sulla piattaforma, di avere assicurati servizi e assistenza da parte del struttura tecnica SISO della Comunità verso le strutture tecniche e di Dipartimento del sociale di Roma Capitale, oltre al semplice scarico in riuso del software SISO in formato sorgente, completo della relativa documentazione come previsto dal riuso.

Nell'allegato A, parte integrante del presente protocollo di intesa, sono riportate le caratteristiche descrittive del programma SISO alla data di stipula, come verifica tra quanto nel Repository Regione dell’Umbria e presso il CED di Roma Capitale come SIGESS a conferma di unica release di prodotto, e dei servizi disponibili tra gratuiti e onerosi di Comunità richiesti ed erogati a Roma Capitale

Art. 4

(Contenuti di interesse comune)

L’oggetto individua una serie di elementi fondanti il comune interesse che caratterizza il presente protocollo intorno al mantenimento ed alla salvaguardia degli investimenti effettuati dalle Amministrazioni firmatarie e che è possibile dettagliare nelle seguenti esigenze organizzative, operative e tecnologiche:

1. Interazione con il tavolo di lavoro della Comunità unitamente alle altre Amministrazioni già detentrici del SISO per una condivisione congiunta dell’open Source e delle pratiche Amministrative “SISO Umbria”, “SISO ANCI Lombardia”, “SIGESS Roma” SIRPS MARCHE”;
2. Mantenimento dell’efficienza della piattaforma SISO attraverso un piano congiunto di gestione e di esperienze da mettere a fattore comune per la manutenzione correttiva e adeguativa della piattaforma tecnologica;
3. Coordinamento delle necessità di evoluzione e di incremento delle potenzialità della piattaforma, nel contesto dei piani di investimento delle rispettive Amministrazioni, con una condivisione delle analisi funzionali svolte con personale delle Amministrazioni che definiranno i fabbisogni e le conseguenti soluzioni funzionali ed organizzative dei servizi e dei sistemi ricercando anche economie di scala;
4. Condivisione di un’unica struttura tecnica quale “mantainer” SISO per il mantenimento della piattaforma (soluzione) e dalla relativa “buona pratica” che già opera per le altre Amministrazioni nell’ottica della *Single Version* di prodotto e in coerenza del KIT di riuso come previsto da AgID e da Agenzia per la Coesione;
5. Collaborazione alla predisposizione di un Help Desk strutturato a livelli in grado di dare supporto di primo livello a tutti gli utenti attraverso una rete di collaborazione già esiste tra Amministrazioni, e di livelli successivi specialistici presso il mantainer SISO, che provvederà a garantire anche il funzionamento dei singoli impianti in accordo eventuale con i CED e/o uffici locali preposti;
6. Istituzione di un meccanismo operativo per rappresentare le esigenze dei territori nel multilivello amministrativo orizzontale e verticale verso altre Amministrazioni interessate per funzione o per disposizione a interagire con le strutture del Sociale dei Comuni a livello regionale e nazionale, con analisi e confronti tra Piani Sociali Regionali;
7. Collaborare nell’ambito del SISO come caso pilota del progetto “OCPA Umbria” finanziato dall’Agenzia Coesione Territoriale nell’ambito del PON Governance.

Art. 5

(Modalità attuative)

Per gli interessi comuni sopra espressi, le Parti concordano di predisporre, a seguito della ratifica del presente atto, un “Pianodi lavoro” che evidenzierà le competenze reciproche, i livelli di auto gestione e di collaborazione per le attività di mantenimento della soluzione digitale in una unica *release* condivisa, nonché di assistenza specialistica all’utenza delle Amministrazioni, attraverso una procedura di richiesta verso il mantainer SISO costituito da Umbria Digitale scarl, a supporto dei membri della Comunità di cui essa stessa è anche animatrice. Il Pianodi lavoro condiviso sarà oggetto di stesura entro 40 gg dalla firma del presente atto. Le parti si riservano di aggiornare il Pianodi lavoro annualmente, alla luce delle esigenze maturate e degli accordi presi in un quadro di evoluzione della materia sotto il profilo normativo, di competenze e di scenario socio-economico della spesa nazionale.

Art. 6

(Tavolo tecnico)

Per l’attuazione del presente accordo è istituito un Tavolo tecnico i cui componenti sono individuati in:

* + per Roma Capitale del dipartimento Politiche Sociali il Dirigente ………………………………o suo delegato
  + per la Regione dell’Umbria il Dirigente del Servizio della Direzione Salute e Welfare o suo delegato

Il Tavolo tecnico dettaglia il Pianodi lavoro di cui all’art.5 e lo aggiorna adeguandolo ai mutamenti dei contesti operativi, all’evoluzione normativa e alle esigenze emergenti, seguendo i relativi interventi attuativi nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Il Tavolo tecnico è supportato tecnicamente da Umbria Digitale Scarl in qualità di mantainer SISO.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2023. Tale Protocollo può essere rinnovato, prorogato o modificato, prima della scadenza, su esplicito accordo fra le Parti; può essere revocato prima della scadenza per mutuo consenso delle Parti o su richiesta motivata di una di esse espressa con apposito atto, comunicata all’altra parte, fermo restando gli impegni assunti per le iniziative avviate.

Art. 8

(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni.

Art. 9

(Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo non prevede all’atto della stipula alcun onere di impegno derivante dalla sottoscrizione e per tali oneri si rimanda al Tavolo tecnico ed al Piano di lavoro condiviso indicato all’art. 5. Roma Capitale ha in corso un’attività di completamento del SIGESS/SISO presso 12 dei 15 municipi della città e in questo contesto rappresenterà nel Piano di lavoro le esigenze intercorse e i fabbisogni previsti.

Art. 10

(Proprietà, Licenza EUPL e diritto di uso)

In ogni caso le Parti convengono che, stante quanto descritto nel presente atto la proprietà e il diritto d’uso relativi alle componenti tecnologiche sarà riconosciuto ad entrambe le Parti.

Gli stessi prodotti così definiti saranno inoltre resi disponibili in uso gratuito a favore di altre Amministrazioni attraverso repository pubblico come previsto dalle Linee guida AgID.

Art. 11

(Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

Art. 12

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvati dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell’Amministrazione Digitale.

Art. 13

(Modifiche)

Qualsiasi modifica, aggiunta o deroga al presente accordo dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti e il documento costituirà, a seguire, parte integrante allegata del presente documento.

Art. 14

(Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i “dati personali” forniti, dei firmatari e quanto altro riportato nel presente contratto a riguardo, anche verbalmente per l’attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.

Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall’art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e su quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.